ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali - Anno L. 125 - Sem. L. 63 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8.80. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

« COL DUCE E PER IL DUCE »

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
Anno di fondazione (Giornale di Udine) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, legali, aste, concorsi, sentenze, Lire 7 - Necrologie Lire 4 (compartecipazione al lutto Lire 16) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree ecc. Lire 5 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, telefono 9-59 - MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70.383.

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIV — N. 38

Giovedì 15 febbraio 1945 XXIII

Dall'Oriente all'Occidente la grande battaglia infuria senza soste

Vani attacchi sovietici nella Pomerania meridionale - Successo difensivo delle truppe germaniche tra il Basso Reno e la Mosa

Vittoriosa azione degli "U. Boote,, nelle acque inglesi e sull'Oceano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 14 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella Slovacchia notevoli attacchi nemici sono stati respinti in duri combattimenti tra i monti, ed alcune infiltrazioni sono state bloccate.

La terza Divisione di montagna ha qui conseguito un particolare successo difensivo.

Nella zona a sud-ovest di Breslavia il nemico ha lanciato nella battaglia nuove forze fatte affluire. Nonostante la tenace resistenza delle nostre truppe, nelle cui file si trovano reparti della Volkssturm e di allarme, l'avversario ha potuto guadagnare terreno nella bassa Slesia verso occidente e nord-ovest.

Nel corso di accaniti combattimenti, Bunzlau è andata perduta. Si combatte entro Sorau. Numerosi attacchi nemici contro la fortezza di Glogau sono stati respinti dal presidio.

Nella Pomerania meridionale i sovietici hanno compiuto vani attacchi.

I difensori di Arnswald, Schneidemühl e Posen, che combattono tenacemente, hanno tenuto testa a violenti attacchi nemici. Nella parte meridionale della Prussia occidentale i bolscevichi hanno continuato i loro tentativi di sfondamento nella zona di Konitz e Tuchel dopo avere fatto affluire nuove forze. Duri combattimenti sono qui in corso. Tentativi dell'avversario di comprimere il nostro fronte ai due lati dell'autostrada Elbing-Königsberg da ovest, presso Zinten e da est, sono falliti, come pure attacchi di agganciamento tra Wormditt e Landsberg.

Sul fronte di Curlandia numerose puntate sovietiche, con la forza di una compagnia e di un battaglione, sono rimaste senza successo.

Tra il basso Reno e la Mosa a sud-est di Gennep le nostre truppe hanno ieri conseguito un grande successo difensivo. Esse hanno sbaragliato il grosso degli attacchi inglesi ed hanno ricacciato indietro il nemico in contrattacco.

Per opera di inondazioni sulla Roer gli americani sono costretti a riordinamenti, battuti dal forte fuoco della nostra artiglieria.

Nelle strade di Prüm, dove il nemico è penetrato nuovamente, si combatte violentemente.

Sulla Sauer i nostri reparti sono stati anche ieri impegnati in violenti combattimenti difensivi contro il nemico attaccante dalla sua testa di ponte fra Wallendorf e Echternach.

Dal resto del fronte occidentale si segnalano reciproci combattimenti di truppe d'assalto presso Saarlautern e crescente fuoco di artiglieria sui fronti dell'Alsazia-Lorena. Nel settore di Hagenau sono falliti diversi attacchi nemici.

In Croazia la pressione nemica si è rafforzata nella zona di Mostar. Negli altri settori continuano i combattimenti di rastrellamento.

Velivoli radenti e bombardieri anglo-americani hanno attaccato nella giornata di ieri località della Renania superiore e centrale, nonchè nel Münsterland.

Velivoli terroristici nord-americani hanno lanciato bombe su città della Germania sud-orientale. Specialmente a Vienna si sono avuti danni in quartieri abitati e in edifici culturali.

Gli inglesi hanno diretto la scorsa notte attacchi terroristici contro la città di Dresda. Per opera delle forze della difesa aerea gli anglo-americani hanno ieri perduto 32 velivoli tra cui 15 bombardieri quadrimotori.

Il fuoco di rappresaglia su Londra viene continuato.

Anche la zona di Anversa si trova continuamente sotto il nostro telefuoco. Nostri sommergibili, che da qualche tempo sono muniti di una antenna aerea, hanno affondato con l'aiuto di questa innovazione, nelle acque vicine alla costa inglese e nel vasto oceano, in instancabili dure azioni, otto navi per 51 mila tonnellate.

che il presidio di Posen è stato impegnato giorno e notte in duri combattimenti.

Mentre le puntate bolsceviche nelle montagne metallifere meridionali della Slovacchia hanno avuto soltanto carattere locale, i tentativi di sfondamento nelle valli ai due lati dei Bassi Tatra sono continuati con immutata violenza. Due reggimenti sovietici si sono sforzati invano di aggirare gli sbarramenti tedeschi ma sono stati rigettati. A sud della strada Rosenberg e Deutschendorf cacciatori alpini tedeschi hanno preso le ondate d'attacco sovietiche sotto il fuoco ed hanno mantenuto le loro posizioni in altura in combattimenti corpo a corpo. Dopo la caduta di Elbing i bolscevichi stanno riorganizzando le loro formazioni d'assalto.

Davanti ai settori del fronte di Königsberg i combattimenti si sono affievoliti ed anche qui i sovietici sono costretti a riordinare le loro formazioni sconvolte. Ad oriente della città di Zinten, dove si è trovato l'epicentro dei combattimenti, l'assalto sovietico di carri armati è stato contenuto in accaniti combattimenti tra le case. A sud della zona industriale dell'Alta Slesia, dove gli attacchi sovietici sono divenuti più deboli, rilevanti gruppi da combattimento tedeschi hanno ulteriormente ristretto la zona di infiltrazione e circondato i bolscevichi che si difendono ancora tenacemente a Schwarzwasser.

La battaglia ad occidente di Breslavia ha raggiunto il più alto grado. Nella gigantesca lotta di materiale le formazioni corazzate tedesche hanno distrutto in poche ore 87 carri armati sovietici sventando, mediante un ardito attacco ai fianchi, l'aggiramento di Breslavia. Sul fiumicello Queiss i sovietici sono passati all'attacco ad ovest ed a nord-ovest di Bunzlau. Le loro avanguardie hanno urtato contro la violenta controdifesa ed hanno dovuto ritornare sui loro passi. Da Sagan gruppi da combattimento tedeschi hanno sfondato il fianco delle formazioni nemiche infiltratesi, hanno tagliato le loro linee di comunicazione ed hanno accerchiato numerosi gruppi dispersi. Il presidio di Glogau ha respinto vittoriosamente parecchi attacchi.

La battaglia difensiva tra la Mosa ed il Basso Reno è stata caratterizzata ieri da un netto successo difensivo tedesco. Ad onta del forte impiego di velivoli da battaglia, cacciabombardieri e di artiglieria, tutti i tentativi di sfondamento dei canadesi e dei britannici verso sud-est e verso sud sono stati respinti. Le truppe tedesche hanno resistito ovunque nelle loro posizioni ed hanno rigettato in contrattacchi gli attaccanti. Tentativi di sfondamento sferrati contemporaneamente con l'appoggio di carri armati nel Reichswald sono stati egualmente respinti e così pure singole puntate di carri armati nella zona di Gennep. Quivi i britannici ed i canadesi progettano di formare un nuovo epicentro come si intravede dalle forze corazzate concentrate e dal rilevante impiego di velivoli e di cacciabombardieri nella zona nelle immediate vicinanze del fronte.

Sui rimanenti settori del fronte occupati dai britannici e dalla zona armata americana si sono svolte soltanto attività di artiglieria e limitate operazioni di truppe d'assalto.

Contro la tenacia della resistenza germanica

BERLINO, 14 febbraio.

Sul corso inferiore dell'Oder i combattimenti ai due lati di Francoforte nonchè a nord-ovest di Küstrin hanno avuto soltanto importanza di carattere locale.

A sud-est di Stettino le formazioni della seconda armata corazzata, dopo aver perduto più di un terzo delle loro armi corazzate, non hanno potuto più avanzare ed anche i tentativi di impossessarsi della città accerchiata di Arnswald sono falliti.

Nei duri combattimenti ad ovest della Vistola le truppe tedesche si sono sistemate su nuove posizioni impedendo così nuovi tentativi avversari. La direzione principale d'attacco dei bolscevichi è andata verso Konitz dove le punte corazzate sovietiche sono state respinte. A Schneidemühl i bolscevichi hanno gettato nuove colonne d'assalto nei combattimenti stradali. Fra le rovine fumanti la guarnigione tedesca si è concentrata nelle zone più a ovest della città. An-

Il Duce visita i feriti tedeschi ricoverati in un grande ospedale italiano

QUARTIER GENERALE, 14 febbr.

Il Duce ha visitato un grande Ospedale in cui sono ricoverati alcune centinaia di feriti tedeschi. Nella visita egli era accompagnato da alcuni alti ufficiali del Reich.

I feriti più leggeri erano adunati in una grande sala e ad essi il Duce ha rivolto la parola in lingua tedesca, esprimendo la sua cameratesca simpatia ed il più vivo elogio per il valore con il quale tutti si sono battuti.

Quindi ha visitato i vari reparti dell'Ospedale consegnando un dono a ciascun ferito e trattenendosi a lungo nelle corsie.

Mussolini riceve il comandante della Legione "Ettore Muti,,

QUARTIER GENERALE, 14 febbr.

Il Duce ha ricevuto il colonnello Colombo comandante la Legione «Ettore Muti», il quale gli ha riferito su alcune attività della Legione con particolare riguardo al battaglione R. E.

La costituzione in Italia di una "Squadriglia della morte,,

QUARTIER GENERALE, 14 febbr.

Gli allievi ufficiali piloti Dino Palestra, Roberto Agellaro, Luigi Ganni, Ferrante Gamello, Giorgio Caversani, Sergio Montani, Sergio Mannucci hanno annunciato al Duce di aver costituito la prima «Squadriglia della morte».

Fiera decisione dei reparti italiani combattenti sul fronte occidentale

QUARTIER GENERALE, 14 febbr.

I reparti italiani inquadrati in unità tedesche che combattono nei porti atlantici di S. Nazaire, La Rochelle e Lorient hanno inviato un messaggio al Duce nel quale annunciano la decisione di combattere fino all'ultimo e la fede nei destini della Patria.

Tiri sistematici con le telearmi

MADRID, 14 febbraio.

Una personalità non inglese, arrivata da Londra a Gibilterra, definisce come insopportabile lo scoppio dei proiettili «V 2». La città di Londra ha un aspetto dantesco. La «V 2» arrende ad intervalli abbastanza regolari. La distruzione di Londra è metodica e il tiro viene aggiustato secondo quadrati.

Fin'ora nessuna «V 2» è caduta in mano inglese poichè tutti i proiettili sono esplosi. Subito dopo l'esplosione si sente un fischio ed un ronzio come comunemente lo producono i proiettili dell'artiglieria prima del loro scoppio. La «V 2» ha una grandissima forza di ripercussione.

Tutti coloro che sono in grado di farlo, lasciano l'Inghilterra meridionale e se ne ritornano, se sono stranieri, nella loro patria. Le autorità inglesi circondano tutto quello che riguarda le «V» tedesche con un ferreo silenzio e puniscono con gravi pene qualsiasi indiscrezione. Le possibilità di recarsi all'estero sono state molto limitate.

Gli attacchi delle «V» su Londra vengono definiti dal corrispondente americano Childs, ritornato da Londra, come il pericolo più terribile di tutta la guerra. In ogni caso i londinesi sono di questa opinione.

Il rappresentante americano del *Daily Telegraph* ammette che con la «V 2» sono stati ottenuti dei successi notevoli e che i tedeschi dimostrano una sorprendente risposta nel migliorare continuamente le loro telearmi.

L'aspetto attuale di Londra è difficile a descriversi. La città è più grigia, più sporca, più ferita che mai. E' un miracolo che Londra esista ancora.

Bolscevizzazione della Bessarabia

ZAGABRIA, 14 febbraio.

La bolscevizzazione della Bessarabia viene condotta con grande intensità da parte dei bolscevichi. La lingua romena è stata abolita nelle scuole e sostituita da quella russa. Tutti gli scolari sono stati costretti a tornare indietro di un anno per imparare la lingua della «patria», cioè la lingua russa.

Mosca ha spedito circa 100 mila libri in lingua russa per 30 materie. La dottrina e la storia bolscevica stanno al centro dell'istruzione. L'istruzione religiosa è stata abolita.

Più di 500 maestri, e quasi tutti i direttori di scuola, sono ebrei.

Tito pretende la cessione di Trieste e di Fiume!

BERNA, 14 febbraio.

Il giornale comunista italiano Unità scrive che il maresciallo Tito pretende la cessione di Trieste, Fiume e di altre città italiane, dato che l'Italia ha perduto la guerra e che vuole vivere in pace con la Jugoslavia.

Dopo il rapporto di Stalin a Yalta

La Germania sa di lottare per la sua vita ed ha impegnato tutte le sue forze contro il nemico

BERLINO, 14 febbraio.

Il rapporto di Stalin a Yalta è terminato dopo otto giorni con la pubblicazione di un lungo comunicato. Il frasario contenuto in queste dichiarazioni non può nascondere il fatto che gli anglo-americani hanno riconosciuto in pieno l'abbandono dell'Europa al bolscevismo.

L'Inghilterra e gli Stati Uniti sono stati privati di ogni diritto e di ogni possibilità di opporsi alla bolscevizzazione dell'Europa, secondo i metodi usati in Polonia e nel sud-est. Il comunicato dimostra l'impotenza degli anglo-americani di fronte ai sovietici.

Mosca detta le sue condizioni e Londra e Washington le accettano senza resistenza. I contrasti politici fra l'Unione sovietica, l'Inghilterra e gli Stati Uniti che vengono trascinati di conferenza in conferenza non sono stati liquidati o decisi a Yalta. Secondo un classico metodo democratico i problemi insoluti sono stati rinviati ad una conferenza che avrà luogo il 25 aprile a San Francisco.

Per quello che riguarda il problema tedesco il comunicato tratta prima gli obiettivi militari e poi quelli politici. Ancora una volta i tre guerrafondai annunciano attacchi militari contro la Germania. Stalin, Roosevelt e Churchill hanno già da anni compiuti tutti gli sforzi per abbattere il Reich. Più interessanti sono le misure politiche che questi guerrafondai prevedono per liquidare il popolo tedesco.

In questo comunicato si rispecchiano tutte le parole della politica distruttiva ebraica, le note parole di Wansittart, Morgenthau e Ehrenburg. Come nel 1918, così anche oggi, si tenta di dividere il popolo tedesco dal suo governo. I tre guerrafondai non si accorgono però che oggi si oppone loro una serrata Nazione tedesca che riconosce la necessità di vincere questa storica lotta per poter mantenere la vita e la libertà al popolo.

I provvedimenti in particolare per la schiavitù in Germania, ci sono già noti, e non possiamo sorprenderci se appaiono nel comunicato di Yalta. Questo vale per le zone di occupazione, per le zone di controllo. Il nocciolo è composto però dalla distruzione della industria tedesca, dal disarmo e dallo scioglimento dello Stato Maggiore.

Il comunicato afferma però espressamente che queste misure non bastano. La deportazione di milioni di operai tedeschi è stata ufficialmente decisa. Per eseguire questo provvedimento sarà istituita una commissione con sede a Mosca. Mosca diventerà così la centrale di recluta mento di schiavi tedeschi. Non manca poi l'intenzione di liquidare tutti i tedeschi con una coscienza nazionale come lo fanno i sovietici in Finlandia, negli Stati Baltici, nella Romania e Bulgaria. La decisione di rendere note le condizioni solo quando la Germania sarà battuta militarmente, dimostra che il nemico lavora con gli stessi mezzi del 1918.

L'esempio dell'Italia mostra però cosa ciò significhi. Anche agli italiani è stato detto: «Deponete le armi, il resto verrà da sè». La cricca di Badoglio ha consegnato il popolo italiano al nemico e con ciò si è privato di ogni possibilità di opporsi alla sistematica liquidazione. Da ogni frase del comunicato di Yalta parla il trionfo di Mosca. Questo è specialmente il caso della Polonia in cui Churchill e Roosevelt hanno approvato le richieste del Cremlino ed hanno confermato di non voler nè di poter opporsi al bolscevismo.

Sintomatico è il punto che dice: «Come risultato di una completa occupazione dell'Armata rossa in Polonia è stata creata una nuova situazione. L'Inghilterra e gli Stati Uniti sono pronti ad allacciare relazioni diplomatiche con il soviet-polacco. La Polonia estenderà il suo territorio verso nord e ovest mentre le cessioni all'Unione sovietica rimarranno come nel 1939».

Le richieste sovietiche non sono state così riconosciute da Roosevelt e Churchill. Lo stesso vale per il problema serbo dove il regime di Tito è stato ufficialmente riconosciuto dagli anglo-americani. Gli altri problemi europei non vengono nominati nel comunicato. Non c'è parola sulla Grecia, Romania e Bulgaria. Anche l'occupazione dei Dardanelli richiesta dai sovietici ed approvato da Washington è stata sottaciuta.

Un'ironia di pessimo gusto è la conclusione del comunicato che parla di una sicura e lunga pace secondo la carta atlantica.

Come questa pace appaia in realtà lo si vede nei territori liberati. Lotta tutti contro tutti, disoccupazione, immiserimento, fame, deportazione.

Il popolo tedesco non si lascia smuovere da frasi o da minacce.

L'Europa liberata ha avuto abbastanza occasioni per vedere cosa si nasconda dietro le frasi degli anglo-americani-sovietici.

L'Italia, la Francia ed il Belgio, gli Stati Baltici, la Polonia e i Balcani, hanno conosciuto la sanguinosa realtà bolscevica che non può venire nascosta dalle frasi di Yalta. La Germania ha tratto le sue conseguenze. Essa sa di lottare per la sua vita ed ha perciò impegnato tutte le forze per annientare le intenzioni nemiche.

Aspra protesta degli esiliati polacchi

STOCCOLMA, 14 febbraio.

Il definitivo tradimento dei polacchi esiliati da parte di Churchill e Roosevelt ha indotto il governo esiliato a far un'aspra protesta contro le decisioni prese dai tre a Yalta. In questa protesta si afferma che il governo esiliato non riconosce le decisioni prese in Crimea e non le giudica impegnative per la Polonia.

Inoltre il governo ricorda il memorandum inviato ai governi inglese ed americano, secondo il quale queste potenze non avrebbero preso alcuna decisione riguardo le sorti della Polonia, senza avere avuto prima l'approvazione del governo polacco. Questi metodi si oppongono ai principi più elementari ai quali gli alleati stessi si erano obbligati, e ledono tutti i principi della Carta atlantica.

Il governo polacco considera la cessione della parte orientale della Polonia lungo la cosiddetta linea Curzon, come la quinta spartizione della Polonia, compiuta ora dai suoi alleati. L'intenzione delle grandi potenze di creare un governo provvisorio non è altro che un tentativo di legalizzare l'ingerenza sovietica nelle questioni interne polacche.

Anche i polacchi d'America hanno elevato le loro proteste contro quella considerata pure da loro la quinta spartizione della Polonia e che non avrà mai l'approvazione del popolo. Il deputato polacco americano ha definito la liquidazione della questione polacca come una cessione vera e propria del paese ed una pugnalata alla schiena.

Le garanzie offerte dalla Gran Bretagna, che sarebbe entrata in guerra proprio per la Polonia, non sono ormai che un pezzo di carta senza alcun valore. Neppure delle promesse fatte da Roosevelt nell'epoca delle sue elezioni, è rimasto qualche cosa in vita. Con altre parole le decisioni di Yalta sono state dettate dalla passività degli americani di fronte a Stalin. Che i polacchi londinesi non esistano più per Churchill lo dimostra pure un comunicato della Reuter in una nota di protesta di Arciczewski.

L'Agenzia britannica afferma che a Londra non si contava su di una accoglienza entusiastica da parte del governo polacco delle decisioni di Yalta, ma che non era necessario che il governo passasse all'altro estremo rifiutandole categoricamente.

In ogni caso la protesta non avrà alcun valore perchè le decisioni sono definitive.

Le sorprese di Carandini mentre ispeziona in Inghilterra i prigionieri italiani

STOCCOLMA, 14 febbraio.

Si ha da Londra che la visita che il cosiddetto ambasciatore di Roma a Londra conte Carandini, andava facendo ai campi di internamento dei prigionieri italiani in Inghilterra, sono state bruscamente interrotte.

Negli ambienti vicini a Carandini si afferma che tale interruzione sia stata ordinata dalle autorità inglesi in seguito alla presentazione al governo inglese da parte di Carandini di una nota di protesta contro le impossibili condizioni di vita imposte ai prigionieri italiani.

Da fonte inglese si apprende invece che il proseguimento del giro è stato vietato dalle autorità politiche inglesi in seguito ad una violenta manifestazione contro il governo Bonomi e contro gli «alleati» che interruppe violentemente un discorso di Carandini ai prigionieri italiani di un campo posto in un villaggio dell'Inghilterra meridionale.

Stoico patriottismo di un legionario della "Muti,,

MILANO, 14 febbraio.

Lorenzo Modesto Cagliari, legionario della «Muti», avendo riportato una grave ferita in combattimento contro i fuori legge in una zona di impiego, veniva trasportato d'urgenza all'infermeria della Legione per essere sottoposto ad atto operatorio, egli sopportava stoicamente con non comune fermezza d'animo il doloroso intervento chirurgico chiedendo di conoscere se le ferite riportate avrebbero permesso di continuare a combattere per la Patria.

Alle vittime di Cannareggio

La commossa partecipazione del popolo veneziano

VENEZIA, 14 febbraio.

A spese del Comune e con la partecipazione di largo strato della cittadinanza, si sono svolte oggi le onoranze funebri alle vittime dell'attacco aereo subito domenica sera dal popolare quartiere di Cannareggio. Alle onoranze, che sono riuscite una plebiscitaria attestazione del cordoglio del popolo veneziano, hanno partecipato tutte le autorità della provincia. Numerose corone di fiori sono state deposte sui feretri dei Caduti.

L'opera assassina degli aviatori nemici

PADOVA, 14 febbraio.

In provincia di Padova aerei nemici hanno sganciato bombe in località di Maiancanigo, Stanghella, Vigodarzere e Sant'Elena d'Este causando morti ed alcuni feriti gravi.

Anche la zona mestrina ed il portogruarese sono stati bersaglio dell'aviazione nemica che ha effettuato azioni di bombardamento e di mitragliamento a Noale. La Villetta ed a Mira. A La Villetta si lamentano tre morti e quattro feriti nonchè la distruzione di quattro case. A Treviso un insegnante ed un ricoverato in un ospizio sono rimasti vittime dello scoppio di ordigni lanciati a scopo terroristico da aerei nemici

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ore 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direz., Redaz. e Cronaca 1-15, Amminis. 8-59, Ufficio Pubbl. 9-59

Un decreto del Prefetto sulla unificazione dei contributi

Il Prefetto della Provincia di Udine, considerato che con decreto legislativo del Duce 1 giugno 1944 fu disposta la unificazione dei contributi dovuti dalle imprese industriali ed artigiane e dai lavoratori dipendenti; dato atto che il decreto Legislativo di cui è cenno fu pubblicato nel n. 50 del Bollettino Atti Ufficiali di questa Prefettura anno 1944, nonchè nel n. 279 del giornale «Il Popolo del Friuli» e 293 del giornale «Il Gazzettino» stesso anno, vista la nota 23 gennaio c. a. Abteilung Arbeit VIII 18 Fl. II.a, con la quale il Deutscher Berater per la Provincia di Udine informa che, in base a ordinanza del Supremo Commissario della Zona di Operazioni del Litorale Adriatico, viene disposta la estensione del summenzionato Decreto legislativo alle aziende agrarie e commerciali, agli Istituti di Credito e dell'Assicurazione, ai liberi professionisti nonchè al dipendente personale, con decorrenza dal 1. ottobre 1944, ha decretato:

Il Decreto Legislativo del Duce 1. giugno 1944 è esteso, con decorrenza dal 1. ottobre stesso anno, alle ditte rappresentate dalle Associazioni sindacali degli Agricoltori, dei Commercianti, degli Istituti di Credito e dell'Assicurazione, dei professionisti e artisti, nonchè al dipendente personale con conseguente estensione, a carico dei datori di lavoro, dei contributi di cui all'art. 1 lett. e) ed f) del Decreto Legislativo medesimo, nelle misure in atto.

Solidarietà civica

La nostra sottoscrizione pro sinistrati si chiude con un totale di lire 1.276.653

Diamo il quarantesimo elenco delle offerte pro sinistrati raccolte a mezzo del nostro giornale:

Un reparto di alpini italiani	L. 10.000.—
N. N.	» 500.—
N. N.	» 505.—
dott. Attilio Loria da Pordenone (per onorare la memoria di Giovanni Gremese)	» 50.—
Famiglia Querincig (per onorare la memoria di Francesco Duretto)	» 100.—
Antonio Madrassi (per onorare la memoria di Umberto Chiurlo)	» 103.—
dott. Antonio Pozzo (per onorare la memoria del dott. Giuseppe Tomaselli da Cividale)	» 100.—
Totale L.	11.358.—
Somma precedente »	1.265.302.—
Totale L.	1.276.653.—

La sottoscrizione pro sinistrati, da noi indetta subito dopo l'incursione del 28 dicembre u. s. e continuata a favore dei cittadini bisognosi di assistenza in seguito a quella e alle successive incursioni del 29 dicembre e del 20 gennaio u. s., ha raggiunto in pieno le sue finalità. E poichè coloro che si sono sentiti in dovere di prendere parte a questa nobile gara di solidarietà civica hanno avuto tutto il tempo per far pervenire le offerte, ormai non c'è posto per i ritardatari.

Pertanto con l'elenco che pubblichiamo più sopra — con cui il totale complessivo delle elargizioni ha raggiunto la somma di L. 1.276.653 — consideriamo chiusa la nostra sottoscrizione, non senza rilevare che il felice esito di essa è legato soprattutto all'adesione delle persone meno dotate di beni di fortuna. Come al solito il motto «chi più ha più dia» è stato purtroppo applicato — salvo poche lodevoli eccezioni — in senso inverso. Intendiamo dire che, fatte le debite proporzioni, valgono ben di più le cinquanta lire elargite con spontaneità dall'impiegato o dall'operaio nei confronti delle mille o anche delle diecimila lire uscite stentatamente da certi forzieri di alti papaveri dell'industria e della finanza rigurgitanti di banconote e di titoli.

Oggi, e l'esempio vale per tutti, l'elenco delle offerte si apre con diecimila lire pervenuteci da un reparto di nostri alpini, i quali, come già gli altri camerati dello stesso friulanissimo reggimento, hanno contribuito alla sottoscrizione con una quota individuale di duecento o trecento lire. Quale più alta prova di comprensione verso i sinistrati? Questi nostri giovani volontari, come hanno risposto con slancio e fervore all'appello della Patria che oggi difendono con le armi in pugno, così sono sensibili alle umane sventure causate dal barbaro nemico tra le nostre popolazioni. E' una chiara lezione di stile che gli «Scarponi» friulani hanno dato prima ai paridi e ora agli esosi. E con questa significativa citazione ci piace suggellare la benefica iniziativa de «Il Popolo del Friuli».

Distribuzione di pioppelle del Canada

Il vivaio di Udine (Cussignacco, Via Veneto, 1) dell'Ente Nazionale per la cellulosa e la carta, informa tutti gli agricoltori che hanno ricevuto nel mese di gennaio la comunicazione con circolare dei quantitativi di pioppelle a loro assegnati, che il ritiro di tale materiale dovrà essere effettuato dal 15 al 28 del corrente mese di febbraio.

La direzione del vivaio comunica inoltre che date le difficoltà di ordine contingente, gli interessati dovranno provvedere con mezzi propri, sia all'estirpazione delle pioppelle che al trasporto.

Il nuovo orario della tranvia Udine-Tarcento

Con decorrenza dal giorno 16 c. m. la tranvia Udine-Tricesimo-Tarcento seguirà il seguente orario:

Partenze da Udine: 6,30 — 7,40 — 8,50 — 10 — 11,10 — 12,20 — 14 — 15,10 — 16,20 — 17,30 — 18,43.

Partenze da Tarcento: 6,25 — 7,45 — 8,55 — 10,5 — 11,15 — 12,55 — 14,5 — 15,15 — 16,25 — 17,35 — 18,45.

La morte del m. Cappellazzi

A Tarcento, ove era sfollato dalla nostra città in seguito ad una delle ultime incursioni aeree, si è spenta martedì scorso una persona assai conosciuta e benvisa a Udine: il maestro Umberto Cappellazzi.

Aveva ottantré anni, ma fino a poco tempo addietro procedeva sollecito e diritto per istrada, non lasciando prevedere una prossima fine.

Insegnante a Udine, in qualità di maestro elementare e quindi di Direttore didattico, per ben quarantaquattro anni, destando il più grato ricordo nei suoi numerosi scolari per il suo zelo non disgiunto da cortesia di modi.

Anche delle condizioni dei suoi colleghi ebbe a occuparsi attivamente, coprendo per qualche tempo, l'ufficio di presidente della Associazione magistrale.

Era persona colta e di alti sentimenti patriottici. Insieme con Giusto Muratti, Carlo Marzuttini, Francesco Comencini, Guglielmo Helmann, Romeo Battistig, si prestò attivamente per l'istituzione del Museo del Risorgimento in Castello, dotando così la città di un importante istituto culturale.

Ha collaborato in passato in giornali, scrivendo versi e articoli con garbo in italiano e in friulano.

Era nato a Melara sul Po, ma si era trasferito sino da bambino a Manzano, seguendo il padre farmacista. Su «Manzan» sua dimora negli anni giovanili, egli dettò un articolo assai interessante, in friulano.

Nel pomeriggio di ieri mercoledì sono seguite a Tarcento le estreme onoranze, essendo la salma di Umberto Cappellazzi stata accompagnata da un lungo corteo di parenti, di insegnanti e di persone amiche fino a quel Camposanto.

L'Ispettore scolastico di Udine Liberale Loria, impedito di intervenire, mandava alla vedova signora Bortolotti una lettera di viva condoglianza interprete anche del sentimento degli insegnanti elementari del Comune di Udine.

Anche noi esprimiamo il più sentito cordoglio per la scomparsa dell'ottimo educatore.

Nel salire una scala della sua casa, scivolava, la casalinga Angela Miotti fu Nicolò di 69 anni. Nella caduta essa riportava una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto ed una contusione al polso destro, che la costringeranno ad una degenza al nostro Ospedale di 50 giorni.

Un triplice omicidio

L'altro ieri verso le ore 9 alcuni ciclisti transitanti sullo stradone di Castions di Strada-Morsano, a circa duecento metri fuori dall'abitato di quest'ultima frazione rinvenivano nel fossato tre corpi inanimati. Dato l'avviso alla più vicina autorità di Polizia, questa operava il sopraluogo. Dei tre cadaveri, orribilmente crivellati di proiettili, uno soltanto è stato identificato. Trattasi di Osvaldo Luchini di Francesco, di 21 anni, da Gonars; gli altri due non portavano addosso alcun documento. E' accertato che il triplice delitto è avvenuto verso le ore 20 del giorno prima.

Imprudenza fatale

Tre bimbi uccisi per lo scoppio d'una bomba

Tre bambini residenti in contrada Colli da S. Leonardo presso Artegna, Franco Liva di Gaudenzio, di 6 anni, Bruno Pascolini di Giuseppe, di 6 anni e Guerrino Fabbris, di 9 anni, mentre stavano divertendosi alla raccolta di fiori poco fuori la loro contrada, rinvenivano una bomba a mano priva di sicurezza. Inconsci del grave pericolo a cui andavano incontro, essi la raccoglievano col desiderio di esaminarne il contenuto, ma d'improvviso l'ordigno esplodeva ed i tre piccoli incauti venivano investiti in pieno dalle schegge. Il Liva ed il Pascolini decedevano sull'istante mentre il Fabbris veniva trasportato, agonizzante all'Ospedale di Gemona ove decedeva poco dopo.

IL GIORNO

Giovedì 15 febbraio (46-319).
SS. Faustino e Giovita
FARMACIE DI TURNO

Per tutta la corrente settimana prestano servizio di turno le seguenti farmacie: Asquini, via Vittorio Veneto; Cantoni, viale Ettore Muti. Servizio notturno: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO
Inizia ore 22; termina ore 6
OSCURAMENTO
Inizia ore 18,15; termina ore 6,50

Un maiale rubato a Bressa

Giorni or sono, appena desta, la casalinga Ada Zuliani fu Marcello, da Bressa di Campoformido, si recava nel cortile e la sorprendeva non poco l'inconsueto silenzio che ivi regnava. Infatti non si udiva l'insistente grugnire del porco, perchè durante la notte ignoti mariuoli l'avevano tolto dal porcile, l'avevano tranquillamente ucciso e poi trasportato lontano.

Nozze d'argento

Al Tempio Ossario hanno festeggiato il 25.o anno di matrimonio Antonio Covre ed Emilia Martin. Il camerata Covre, decimo dei quindici fratelli, prima di ritornare nel suo Friuli per rispondere nuovamente all'appello della Patria, ha risieduto nell'America Latina ove ebbe modo di farsi onore. Attualmente presta servizio quale furiere volontario del Battaglione Fascisti Tricesimani.

Al camerata Covre ed alla sua gentile consorte l'augurio più cordiale.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Dalla provincia

CERVIGNANO

Il gruppo corale esordirà Domenica al Teatro Balilla

(Delse) In un concerto, popolaresco a favore dei sinistrati cervignanesi, esordirà domenica sul palcoscenico del Teatro Balilla, la Corale Cervignanese diretta dal maestro Gigi Alta.

La preparazione del complesso è stata accuratissima, gli elementi sono ottimi, perciò si può essere certi che l'esordio sarà brillantissimo.

Il programma prettamente friulano darà al pubblico cervignanese la soddisfazione di sentire, dopo tanto, il patrimonio canoro della Piccola Patria, in un susseguirsi di melodie perfettamente interpretate da Gigi Alta il quale ha saputo inculcare nell'anima dei suoi coristi quella rustica grazia che da alla villotta il suo giusto valore.

Per mancanza di spazio ci limiteremo ad accennare qualche villotta che più ci ha colpiti nella prova generale che abbiamo avuto il piacere di ascoltare. «O tu stele...» di Escher. L'inizio di questa villotta fa fremere anche perchè le stesse parole portano con il pensiero verso i cari assenti. E' la donzella che prega la «Stele» alla quale chiede — in un primo tempo conforto — di recarsi al di là della montagna dove ella presume si trovi il suo amore ma, subito dopo, nella sua fantasia, vede il suo «ben» sul campo di battaglia e allora con disperazione si rivolge ai santi del paradiso affinchè... «I Signor fermi la uerel... e che «Lui» (il suo amore) torni al paese.

La seconda parte del concerto è formata tutta da composizioni di Alta.

Possiamo subito dire che tutte le villotte sono dei piccoli capolavori di espressione friulana dove l'anima del Maestro si esprime con tutta la sua passione e l'amore per il Friuli di cui lui tanto è innamorato.

Una simpatica cenetta finita poco bene

Mario Passian di Aldo di ventiquattro anni di Cervignano, quella sera si era divertito moltissimo. La brigata degli amici era delle più allegre, il vino del più generoso ed i canti a coronamento della ottima cenetta erano stati assai gagliardi. Mario poi aveva avuto un successo del tutto personale per via di quelle due galline arroste che aveva offerte generosamente quanto, disinteressatamente.

Un vero peccato che i militi della G.N.R. venuti a sapere della baldoria abbiano voluto ficcare il naso nella faccenda, mettendo in relazione alla simpatica adunata di amici un certo furterello di pennuti e precisamente di diciassette galline e due tacchine, patito da Costantino Bardi fu Nicolò di 42 anni da Cervignano.

Un vero peccato, perchè Mario ha dovuto dare delle spiegazioni, che sono apparse non molto chiare tanto che hanno finito per insospettire maggiormente gli indagatori i quali alla fin fine hanno potuto far luce in merito al piccolo furto ed a stabilire la responsabilità del Passian.

Comparso costui giorni or sono dinanzi ai Giudici del Tribunale, veniva punito con quindici giorni di reclusione e seicento lire di multa con tutti i benefici di legge.

Due giovani assassinati nei pressi di Iannis

Lunedì nel pomeriggio, nei pressi di Iannis di Cervignano, ignoti uccidevano a colpi d'arma da fuoco, due giovani dell'apparente età di 22-25 anni, che non sono stati ancora identificati.

Le due salme, dopo gli accertamenti di legge, sono state trasportate nella cella mortuaria del vicino cimitero, in attesa del loro riconoscimento.

S. GIORGIO NOGARO

Pro sinistrati di Udine

Diamo l'elenco delle offerte a favore dei sinistrati di Udine versate a mezzo della sottoscrizione indetta da «Il Popolo del Friuli» da tutti i dipendenti della Fornace Ferrari di S. Giorgio di Nogaro, con a capo il principale e sua figlia, in segno di solidarietà per la inerme popolazione colpita dalle indiscriminate incursioni nemiche:

Arturo Pagnacco L. 1000; Adele Giorio 500; Noè Buttò 200; Rosetta Buttò 50; Roberta Buttò 50; Rolando Buttò 60; Graziana Bestazza 150; famiglia Pellis 150; Virginio Bragagnini 20; Graziano Pez 10; Edoardo Dri 15; Venanzio Dri 10; Ernesto Paulich 15; Vincenzo Pez 15; Ubaldo Gallo 10; Adriano Del Pin 10; Alfonso Pacorich 15; Attilio Di Luca 15; Bramante Di Blas 10; Elia Candotti 10; Ermes Mandolini 20; Carlo Pacorich 20; Rolando Taverna 10; Ermenegildo Comelli 20; Giacomo Comelli 10; Virginio Dose 20; Cornelio Pez 20; Guido Mandolini 15; Cornelio Pitta 15; Attilio Culson 10; Eliseo Bragagnini 15; Tranquillo De Zorzi 10; Umberto De Zorzi 10; Pietro Mandolini 10; Aurelio Taverna 10; Giuseppe Beldò 10; Umberto Pez 15; Duilio Rumiz 10; Bruno Taverna 10; Adelmo Tavian 10; Romano Di Blas 15; Ugo Gigante 25; Sante Pez 25; Giacomo Cotaniz 25; Natale Tiburzi 10; Luigi Urban 15; Antonio Finesso 20; Galliano Pez 20; Luigi Salotto 15; Virgilio Di Luca 20; Antonina Zaina 20; Anna Dri 20; Alessandra Urban 20; Zita Dri 20; Gina Stel 20; Gemma Barattin 10; Bruna Polentarutti 10; Ida Finesso 10; Giuseppina Tosato 20; Gisella Urban 20; Maria Ietri 15; Lina Del Frate 15; Vanda Paoluzzi 10; Offelia Buzzolo 10; Livia Mores 10; Vita Mason 15; Luigi Bigattin 30; Pietro Filiputti 20; Anselmo Pironio 10; Guerrino Bragagnini 10; Lino Del Pin 10; Umberto Dri 15; Vittorio Normanni 20; Antonio Bianco 20; Luigi Stel 25; Timo Zanon 10; Guglielmo Iacuzzo 20; Giovanni Pez 20; Emilio Pettovello 10; Alcide Sguassero 20; Gino Finesso 10; Umberto Minighini 20; Carlo Urban 20; Luigi Pacorich 20; Lina Taverna 15; Pietro Giozzo 20; Francesco Comelli 20; Antonio Pez 5; Luciano Pitta 10; Angelo Nicoletti 10; Bigattin Francesco 15; Giuseppe Pilutti 20. Totale L. 3.435.

TARCENTO

I solenni funerali Nevio Di Vora

Nel pomeriggio di martedì si svolsero in forma imponentissima i funerali dell'elettricista Nevio Di Vora, d'anni 20, che come abbiamo riferito è rimasto vittima lunedì mattina, mentre si recava al lavoro, dalle schegge di un ordigno bellico sganciato da un aereo nemico la notte precedente e da lui inavvertitamente urtato e fatto scoppiare.

E' questa la prima vittima tarcentina in seguito ad incursioni aerea nemica e la popolazione, vivamente addolorata, ha voluto dimostrare verso i familiari dell'estinto la sua solidarietà nel dolore, accompagnandolo compatta all'estrema dimora.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose e dai bimbi dell'asilo recanti mazzi di fiori. Venivano poi tre belle corone di fiori freschi omaggio della famiglia, degli zii e cugini e della ditta Spaggiari, alle cui dipendenze lavorava l'estinto.

Dietro la bara, portata a spalla dagli amici, tenivano il papà, i fratelli Alfio e Mario e numerosi altri congiunti, quindi un'interminabile fila di popolo d'ogni condizione sociale.

Ai familiari dello scomparso rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

SAN DANIELE

MANIFESTAZIONI BENEFICHE

Rinnovato successo al «T. Ciconi» della «Rivista 1945»

Lunedì sera si è svolta la seconda rappresentazione della «Rivista 1945». Una volta ancora il bravo complesso dilettantistico ha offerto due ore di sano godimento al foltissimo pubblico, che non ha lesinato i suoi applausi. Abbiamo notato, questa volta, maggior sicurezza negli artisti tutti, sicurezza che, unita ad una migliore presentazione di alcuni numeri, ha notevolmente contribuito all'ottimo successo dello spettacolo tanto da indurre gli organizzatori a ripeterlo presto per la terza volta. Ancora ammirata la messa in scena; lo scenario, semplice nelle sue linee 900, ma di neitissimo effetto è particolarmente piaciuto. Redo Secchi ha presentato alcuni nuovi numeri comici che hanno mandato in visibilio tutti. Un elogio a quanti hanno, direttamente o indirettamente contribuito alla buona riuscita di questi spettacoli, cui a giorni, siamo certi si unirà la riconoscenza dei beneficati.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Di Vora, profondamente addolorata per la immatura tragica scomparsa del suo indimenticabile

NEVIO

vivamente ringrazia la cittadinanza per la totalitaria manifestazione d'affetto tributata al caro estinto.

Tarcento, 15 febbraio 1945.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e i parenti della compianta

Livia Battigelli

duramente colpiti per la scomparsa della loro cara, ringraziano tutti coloro che intervennero ai funerali e quanti hanno voluto rendere omaggio e tributo di affetto alla loro carissima scomparsa.

Udine, 14 febbraio 1945.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: ACCADDE ALL'ALBERGO, con Lotte Lang. Ore 14.
GARIBALDI: PIONIERE DI FERRO, con W. Birgel Ore 14.
PUCCINI: Oggi riposo. Domani apertura prenotazioni posti per lo spettacolo: MELODIE CELEBRI.
IMPERO: LA SQUADRIGLIA DEGLI EROI, con P. Hartmann. Ore 14.
FRIULI: IL TRAPEZIO DELLA MORTE, con L. Norman. Ore 17,30.